

## L'INNOVAZIONE

Profondo  
Tech

30 mln

L'investimento  
in 31 partecipate  
che rende Liftt  
seconda solo a Cdp

100 mln

La potenza di fuoco  
nei prossimi 5 anni  
per moltiplicare  
gli investimenti

La storia di Liftt, l'ascensore del futuro nasce come Srl e diventa Spa con 165 soci ha investito 30 milioni in 31 partecipate L'ad Tesoriere: la nostra caratteristica è quella di essere "not only profit" Vuol dire che "non abbiamo alcuna fretta"

FRANCESCO RIGATELLI

Tre anni fa nella sala 11.1 C delle Ogr Tech iniziava l'avventura di Liftt. Ora gli spazi della società di investimenti in startup sono più che raddoppiati, ma è qui che l'ad Giovanni Tesoriere racconta quello che in poco tempo è diventato uno dei più promettenti laboratori della Torino del futuro.

*"Alle Ogr esiste un ecosistema con pochi paragoni"*

Tutto attorno all'inizio c'erano molti uffici vuoti mentre ora, anche grazie all'Italian tech week, inizia a materializzarsi quell'ecosistema tecnologico torinese di cui tanto si parla e che è arrivato pure all'orecchio di colossi come Accenture, Leonardo, Microsoft e Unicredit.

A provare questo interesse è pure la crescita di Liftt, che in inglese significa "sollevato", da Srl a Spa con 165 soci. Ai promotori Compagnia di San Paolo e Politecnico di Torino tramite Fondazione Links, e al fisico Stefano Buono che è anche presidente, si sono aggiunti Fondazione Crt e imprenditori e manager come Baravalle, Colussi e Denecri. Così con 30 milioni investiti in 31 partecipate Liftt in Italia è seconda per numero di operazioni solo a Cassa depositi e prestiti e Azimut-Gellify combinate. E nei prossimi cinque anni sono pronti 100 milioni per seguire e moltiplicare gli attuali progetti.

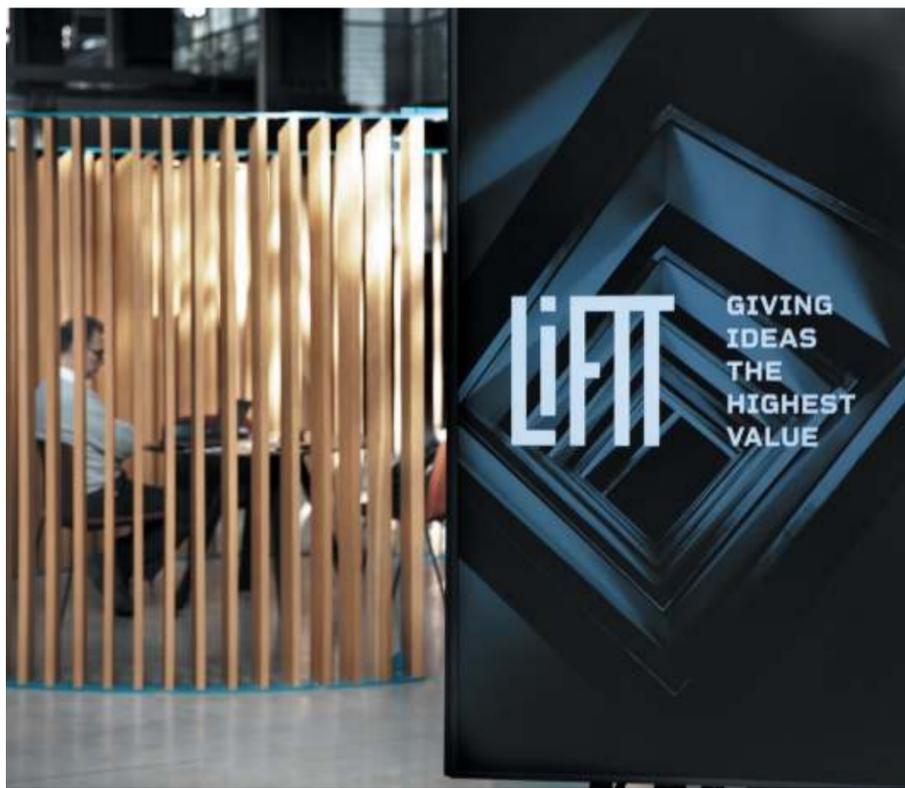
«La specializzazione di Liftt è il deep tech», spiega Tesoriere, ex manager di Advanced Accelerator Applications, fondata da Buono e venduta all'industria farmaceutica Novartis nel 2018 per 3,9 miliardi di dollari. «Inseguiamo la digitalizzazione non per sostituire le aziende, ma per migliorarle. Ci aspettiamo che le startup su cui investiamo vengano acquisite nel tempo da imprese italiane per ottenere un vantaggio competitivo a livello globale», continua.

L'altra caratteristica di Liftt è di essere «not only profit», cioè chiarisce Tesoriere

«guardiamo al profitto, ma senza la fretta consueta dei venture capital che devono ridurre i rischi. Inoltre, se una startup cresce cerchiamo di seguirla. In questo senso siamo venture capital evergreen».

Due sono i lavori fondamentali in questo tipo di organizzazione: la selezione delle startup e il supporto nei loro confronti. «Scegliamo su chi investire in base al contenuto tecnologico che propone, ai margini di miglioramento che possiamo offrirgli, alla sua capacità, a quanto ci crede, alla proprietà intellettuale, al mercato che può avere e, in sintesi, aiutiamo il nerd a diventare imprenditore», racconta Tesoriere.

La squadra è composta da «metà uomini e metà donne senza bisogno di regole, ce ne siamo resi conto dopo per-



Liftt, società di investimenti in startup, ha sede negli spazi delle Ogr a Torino

ché è venuto naturale», rivela Alice Mariotti, responsabile comunicazione e relazioni con gli investitori, che viene dal rilancio dello storico ristorante Del Cambio di Torino. E a scorrere i profili del gruppo non è l'unica ad avere un percorso multidisciplinare. Molti poi vantano specializzazioni scientifiche, perché i mercati strategici per Liftt sono quelli ad alto impatto tecnologico come la fotonica, il quantum computing e i semiconduttori. È il caso di Maria Cristina Odasso, responsabile dell'analisi proveniente dalla guida del market intelligence della multinazionale della robotica Comau. È lei ad aver selezionato gran parte degli investimenti presenti e futuri, come i quattro raccontati ne-

**I mercati strategici sono fotonica quantum computing e semiconduttori**

## SPAZIO

## Picosats, radiotrasmettitori per i piccoli satelliti

Picosats ha miniaturizzato la radio satellitare con frequenze nuove per trasmettere dati. Una tecnologia utile per i piccoli satelliti. La startup è nata nel 2014 dall'Università di Trieste e si trova nell'Area Science Park del capoluogo friulano. Fondata da Anna Gregorio, professoressa associata di Fisica nel medesimo ateneo, ha l'obiettivo di rendere più rapido ed economico l'accesso allo spazio e raccoglie diversi ricercatori del settore dell'aerospazio. La sua invenzione è Radiosat, un ricetrasmittitore satellitare ad alta frequenza con performance estreme, in termini di velocità di trasmissione dati, peso e dimensioni, il primo in Europa e fra i primi a livello mondiale. —

## EDILIZIA

## Planet smart city le case non solo per ricchi

Fondata nel 2015 dagli imprenditori immobiliari Giovanni Savio e Susanna Marchionni, Planet smart city si occupa di social housing costruendo case in Paesi con elevato deficit abitativo e collaborando con gli sviluppatori immobiliari. La startup opera attraverso un centro di competenze multidisciplinari con sede a Torino e a Pune in India, che ha realizzato tra l'altro la Planet app per servizi ad alto valore e per la comunicazione tra i residenti nei quartieri costruiti. Quattro i progetti in fase avanzata in Brasile: Laguna, Natal, Aquiraz e Viva! Smart. Poi si lavora in India a Universe a Pune e a The district in Texas. —

## ROBOTICA

## Wearable robotics esoscheletri per le braccia

La missione di Wearable robotics è inventare, realizzare e validare robot indossabili, detti anche esoscheletri o ortesi attive, allo scopo di assistere, riabilitare o accrescere specifici movimenti. La startup è nata dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa nella consapevolezza che le patologie legate al cammino e alla funzionalità degli arti superiori sono tra le più comuni e devastanti tra gli anziani, poiché portano a una riduzione drastica del tenore di vita e a un aumento della mortalità. Sul mercato ci sono già due prodotti: Alex, il robot che potenzia il braccio, e Track hold per la riabilitazione degli arti superiori. —

## VIDEOGIOCHI

## Voiseed, gaming e film con voci generate dall'AI

L'intelligenza artificiale declinata per la generazione di voci sintetiche per i videogiochi e il doppiaggio di film, serie e pubblicità. Voiseed è stata fondata a Milano nel 2020 da Andrea Ballista e Luca Dell'Orto ed è stata accelerata da dall'Università di Berkeley in California. Ha creato un software di AI generativa di voci inesistenti in natura e su cui ha diritti di proprietà. Questo strumento consente di creare suoni unici e sempre più umanizzati partendo dal profilo delle varie performance vocali, eventualmente modificabili in tempo reale come stile, contenuto ed emotività. Lavora in cinque lingue e punta ad arrivare a diciotto. —

gli approfondimenti di questa pagina e prima ancora la startup Waterview sul monitoraggio climatico, Microchannel devices sugli scambiatori di calore performati, Letsell per creare store di e-commerce online, Usophy "la Netflix dei libri" che digitalizza l'accesso alle pagine scritte per l'università e altro, Electra vehicles per ottimizzare la durata delle batterie, Newcleo sui reattori nucleari di quarta generazione e Subphoton sugli amplificatori ottici per i cavi dati.

La speranza di Tesoriere è «di valorizzare la tecnologia generata a Torino e in Italia, richiamando qui aziende estere grazie a un ecosistema con pochi confronti: Politecnico, università, incubatori e privati hanno costruito una realtà d'eccellenza e Liftt è pronta ad aiutare le startup non ancora mature». I fondi non mancano, ma la società è aperta a chi vuole aderire. «Prima si investiva nell'immobiliare, ora in tecnologia - svela Tesoriere -. Più in generale tutti dovrebbero partecipare maggiormente alla generazione di opportunità e sarebbe utile dare anche ai lavoratori del settore pubblico l'opzione di generare proprietà intellettuale e di gestirla». —